

COMMISSIONE XII

AFFARI SOCIALI

53.

SEDUTA DI MARTEDÌ 19 FEBBRAIO 1991

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GIANFRANCO TAGLIABUE

INDI

DEL VICEPRESIDENTE LINO ARMELLIN

INDICE

	PAG.
Variatione nella Composizione della Commissione:	
Tagliabue Gianfranco, <i>Presidente</i>	3
Sostituzioni:	
Tagliabue Gianfranco, <i>Presidente</i>	3
Disegno e proposta di legge (Seguito della discussione e approvazione):	
Obbligatorietà della vaccinazione contro l'epatite virale B (5067); Fumagalli Carulli ed altri: Norme per la vaccinazione obbligatoria neonatale dell'epatite B (3398)	3
Tagliabue Gianfranco, <i>Presidente</i>	3, 5
Armellin Lino, <i>Presidente</i>	4, 5, 6, 8
Artioli Rossella (gruppo PSI)	6
Bassi Montanari Franca (gruppo verde)	4, 5, 6
Benevelli Luigi (gruppo comunista-PDS)	7
De Lorenzo Francesco, <i>Ministro della sanità</i>	3, 5, 6
Fumagalli Carulli Ombretta (gruppo DC)	8
Martino Guido (gruppo repubblicano)	8
Saretta Giuseppe (gruppo DC), <i>Relatore</i>	3
Volponi Alberto (gruppo DC)	6
Votazione nominale:	
Armellin Lino, <i>Presidente</i>	8

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 15,40.

FRANCA BASSI MONTANARI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Variatione nella composizione della Commissione.

PRESIDENTE. Comunico che il deputato Filippo Berselli non fa più parte della nostra Commissione e non è stato sostituito.

Sostituzioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 19, comma 4, del regolamento, i deputati Borra, Cobellis, Dal Castello, Latteri, Piccirillo, Pujia, Rinaldi e Serrentino sono sostituiti, rispettivamente, dai deputati Zuech, Fumagalli Carulli, Sapienza, Mazzuconi, Rabino, Bruni Francesco, Frasson e De Lorenzo.

Seguito della discussione del disegno di legge: Obbligatorietà della vaccinazione contro l'epatite virale B (5067); e della proposta di legge Fumagalli Carulli ed altri: Norme per la vaccinazione obbligatoria neonatale dell'epatite B (3398).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione abbinata del disegno di legge: « Obbligatorietà della vaccinazione contro l'epatite virale B »; e della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Fumagalli Carulli ed altri:

« Norme per la vaccinazione obbligatoria neonatale dell'epatite B ».

Ricordo che nella seduta precedente era stato accantonato l'articolo 8 con emendamento 8.3 del relatore, in quanto il Governo si era impegnato a fornire chiarimenti circa la copertura finanziaria del provvedimento.

FRANCESCO DE LORENZO, *Ministro della sanità*. Gli oneri a carico del Fondo sanitario nazionale relativamente all'operatività vaccinale si riferiscono a due ordini di prestazioni: gli esami pre-vaccinali per la ricerca dei marcatori HBV e l'approvvigionamento del vaccino. Nel 1989 sono stati sottoposti ad esami pre-vaccinali 190 mila soggetti per una spesa di 26 miliardi e 800 milioni.

I soggetti vaccinati sono stati 110 mila. Il costo medio del ciclo vaccinale nel 1989, utilizzando prevalentemente vaccino plasma derivato, è stato di 82 mila lire e la spesa totale di 9 miliardi.

Gli oneri previsti dal provvedimento in esame per esami pre-vaccinali sono pari a 35 miliardi e 800 milioni, in applicazione del decreto ministeriale del 26 aprile 1990. La stima dei soggetti da vaccinare obbligatoriamente è di un milione e 200 mila unità, mentre il costo medio del vaccino DNA ricombinante è di 27 mila 200 lire, per una spesa totale annua pari a 32 miliardi e 700 milioni.

GIUSEPPE SARETTA, *Relatore*. Desidero raccomandare l'approvazione dell'emendamento 8.3, da me presentato.

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
LINO ARMELLIN**

FRANCESCO DE LORENZO, *Ministro della sanità*. Esprimo parere favorevole sull'emendamento 8.3 del relatore.

X LEGISLATURA — DODICESIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 19 FEBBRAIO 1991

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento del relatore 8.3, accettato dal Governo.

(È approvato).

Pongo in votazione l'articolo 8 con la modifica testé apportata.

(È approvato).

Ricordo che gli altri articoli del provvedimento sono già stati approvati nella seduta precedente.

Avverto che sono stati presentati i seguenti ordini del giorno:

« La XII Commissione,

impegna il Governo

ad assumere ogni iniziativa per assicurare la copertura finanziaria al testo unificato delle proposte di legge riguardanti il risarcimento dei danni conseguiti dai cittadini a seguito di vaccinazione obbligatoria ».

0/5067/1/XII.

Tagliabue, Saretta, Artioli, Bernasconi, Fronza Crepaz, Benevelli, Poggiolini, Armellin, Bassi Montanari.

« La XII Commissione,

considerato che la esposizione professionale al rischio di epatite B interessa una vasta categoria di lavoratori: operatori sanitari laureati e non, del settore pubblico e privato, operatori ecologici addetti al servizio di nettezza urbana, volontari dei servizi di trasporto ammalati e della protezione civile, forze dell'ordine, vigili del fuoco;

è inoltre a rischio una vasta categoria di pazienti che necessitano di terapie con sangue e suoi derivati, pazienti in emodialisi;

impegna il Governo

ad estendere con decreto ministeriale, previsto nell'articolo 3, la gratuità della

vaccinazione antiepatite a operatori e pazienti a maggior rischio e a promuovere azioni di sensibilizzazione e di incentivazione della vaccinazione nei soggetti a rischio.

La XII Commissione inoltre,

impegna il Governo

ad inserire nelle campagne di prevenzione dell'AIDS la promozione della vaccinazione antiepatite B, a distribuire opuscoli informativi presso i servizi pubblici e le comunità che operano nel settore della droga, le carceri e ad attivare campagne di informazione nelle scuole e presso le famiglie ».

0/5067/2/XII.

Bernasconi, Benevelli, Tagliabue.

« La XII Commissione,

impegna il Governo

a predisporre entro tre mesi dall'approvazione della presente legge una scheda contenente l'indicazione dei vantaggi, la durata della protezione e i rischi delle singole vaccinazioni obbligatorie;

a emanare una circolare che impegni il medico vaccinatore a consegnare tale scheda al soggetto vacinando o, in caso di minore età, ai genitori o gli esercenti la potestà parentale contestualmente ad un certificato contenente il parere del medico in relazione all'idoneità del vacinando all'inoculazione del vaccino ».

0/5067/3/XII.

Bassi Montanari.

FRANCA BASSI MONTANARI. Raccomando l'approvazione dell'ordine del giorno 0/5067/1/XII per una serie di motivi, tra i quali vi è, innanzitutto, una ragione formale: se non viene approvato quanto prima un provvedimento che assicuri la copertura finanziaria destinata a far fronte al risarcimento di eventuali

danni conseguiti dai cittadini a seguito di vaccinazione obbligatoria, rischiamo di approvare una normativa incostituzionale. Come abbiamo già ricordato, vi è una recente sentenza della Corte costituzionale che sostiene che l'obbligatorietà non è valida se lo Stato non garantisce una indennità di rischio per una vaccinazione che venga imposta, appunto, come obbligatoria.

Il secondo elemento che ci induce a votare favorevolmente su questo ordine del giorno riguarda il problema delle eventuali controindicazioni alla vaccinazione in questione, che corrispondono a rischi reali anche se, purtroppo, finora non siamo riusciti a quantificarli in misura corretta. In effetti, nel nostro paese manca un'indagine epidemiologica seria relativamente ai danni procurati dai vaccini; spesso gli organi su cui debbono essere eseguite le indagini vengono conservati in formalina e, quindi, vengono distrutte le prove di eventuali alterazioni. Da questo punto di vista raccomandiamo che venga eseguita una verifica seria, soprattutto per quanto riguarda l'accertamento delle persone danneggiate conseguentemente a vaccinazioni obbligatorie.

In sostanza, poiché il provvedimento che stiamo per approvare non mi sembra dia sufficienti garanzie, ho presentato l'ordine del giorno 0/5067/3/XII sul quale, come già detto, preannuncio il voto favorevole.

GIANFRANCO TAGLIABUE. Mi associo a quanto detto ora dalla collega Bassi Montanari ed invito il ministro della sanità, in ottemperanza agli impegni già assunti, a trasmettere alla Commissione bilancio la relazione tecnica con l'indicazione della copertura finanziaria riguardante il risarcimento dei danni derivanti da vaccinazioni obbligatorie.

FRANCESCO DE LORENZO, *Ministro della sanità*. Come avevo preannunciato, dichiaro di accogliere l'ordine del giorno Tagliabue 0/5067/1/XII assicurando che mi attiverò, per quanto di competenza del mio Dicastero, per trasmettere al tesoro i

dati necessari per l'elaborazione tecnica prima richiamata. Naturalmente non posso assumere impegni a nome del Ministero del tesoro per quanto riguarda i tempi tecnici, che mi auguro siano più brevi possibili.

PRESIDENTE. L'onorevole Tagliabue insiste per la votazione?

GIANFRANCO TAGLIABUE. No.

FRANCESCO DE LORENZO, *Ministro della sanità*. Dichiaro di accogliere come raccomandazione l'ordine del giorno Bernasconi 0/5067/2/XII, ma faccio presente che l'impegno cui si riferisce questo ordine del giorno comporterà il coordinamento dell'attività di più amministrazioni.

PRESIDENTE. I presentatori insistono per la votazione?

GIANFRANCO TAGLIABUE. No, signor presidente.

FRANCESCO DE LORENZO, *Ministro della sanità*. Per quanto riguarda l'ordine del giorno Bassi Montanari 0/5067/3/XII, debbo dire che concordo in linea di principio con il contenuto del medesimo. Ritengo però non necessario indicare fin da ora la forma più corretta da adottare circa l'informazione sulla vaccinazione (scheda e circolare). Questo per evitare impegni vincolanti su aspetti formali; a tal fine vorrei rimanesse il principio della informazione su questa materia da concordare con le regioni nelle forme e nei modi che le regioni stesse riterranno più opportune.

Ritengo inoltre che dal testo dell'ordine del giorno stesso debba essere soppressa l'ultima parte, dalla parola « contestualmente » fino alla fine, poiché si tratta di una formulazione ridondante il cui scopo potrà essere raggiunto con adeguate soluzioni contenute nella circolare prima richiamata.

FRANCA BASSI MONTANARI. Mi dichiaro d'accordo a riformulare il mio or-

dine del giorno sopprimendo l'ultima parte, dalla parola « contestualmente » fino alla fine, ma vorrei sottolineare che con questa formulazione intendevo evidenziare la responsabilità del medico. Il ministro De Lorenzo ha infatti affermato che si tratta di una formulazione ridondante poiché è già responsabilità del medico quella di valutare il problema che sta alla base della eventuale vaccinazione; vorrei ricordare, però, che spesso l'atto della vaccinazione viene praticato come puro e semplice atto di *routine* in cui mancano una anamnesi ed una visita approfondita del soggetto da vaccinare. In tal senso non mi sembra un atto ridondante chiedere una precisa assunzione di responsabilità da parte del medico che deve espletare con il necessario approfondimento una vaccinazione.

FRANCESCO DE LORENZO, *Ministro della sanità*. Ripeto, ad avviso del Governo, imporre ad un medico una certificazione che contenga solamente il parere del medico stesso rappresenta una misura ridondante. Concordo invece sulla raccomandazione relativamente a quanto contenuto in altre norme o comunque riferito ad altri aspetti dell'attività del medico che deve tenere conto della effettiva presenza di condizioni precise per eseguire una vaccinazione.

Tornando alla questione, debbo ribadire, però, che insistere per una certificazione che contenga semplicemente il parere del medico in relazione all'idoneità del vaccinando, relativamente all'inoculazione del vaccino, potrebbe creare precedenti non accettabili proprio dal punto di vista della professionalità medica. Quindi, è opportuno che per la vaccinazione si applichino le norme esistenti e si adottino le pratiche professionali necessarie a garantire che la vaccinazione stessa venga praticata in piena coscienza.

FRANCA BASSI MONTANARI. Accetto la proposta del ministro De Lorenzo.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno 0/5067/3/XII risulta, pertanto, riformulato

con la soppressione dell'ultima parte del testo, dalla parola « contestualmente » fino alla fine.

FRANCESCO DE LORENZO, *Ministro della sanità*. Accetto l'ordine del giorno Bassi Montanari 0/5067/3/XII nella sua nuova formulazione come raccomandazione.

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto.

ALBERTO VOLPONI. Preannuncio il voto favorevole del gruppo democristiano sul provvedimento al nostro esame, che riteniamo molto importante e significativo, non solo sul piano strettamente sanitario. Sappiamo tutti benissimo, infatti, come la prevenzione dell'epatite B sia essenziale per ridurre al minimo gli effetti deleteri dell'infezione. Siamo, inoltre, consapevoli del fatto che i costi sociali di questa malattia sono legati non solo alla sua fase acuta, ma anche alle sue evoluzioni croniche, quali la cirrosi e l'epatocarcinoma.

Crediamo, quindi, che contrastare gli effetti dell'epatite B, purtroppo in rapida diffusione, consenta di dare attuazione pratica ad un principio fondamentale, sancito dalla Costituzione, che è quello della tutela della salute.

ROSSELLA ARTIOLI. Dichiaro il voto favorevole del gruppo del PSI sul provvedimento alla nostra attenzione, esprimendo la nostra soddisfazione per il fatto che si possa giungere alla sua approvazione in tempi rapidi. Di quest'esito positivo desidero dare atto al relatore che ringrazio per il suo contributo.

FRANCA BASSI MONTANARI. Il gruppo verde voterà contro il provvedimento in esame, pur condividendo il contenuto di alcuni articoli del provvedimento medesimo: mi riferisco, in particolare, agli articoli 3 e 5 che prevedono la vaccinazione dei soggetti considerati a rischio, o addirittura ne stabiliscono l'obbligo.

Non ci opponiamo, infatti, alla vaccinazione in tutti i casi ed in tutte le situazioni: per esempio, riteniamo che i bambini figli di madri positive debbano essere vaccinati in considerazione del rapporto esistente tra il rischio ed i benefici della vaccinazione e perché, in questo caso, la valutazione sia della libertà individuale e sia dell'interesse collettivo spinge nettamente verso questa scelta.

Riteniamo anche che debbano essere ampliate le categorie a rischio e che vada assicurata la gratuità della vaccinazione per tutti coloro che intendono usufruirne.

I punti che non condividiamo sono essenzialmente due. Mi riferisco, in primo luogo, alla vaccinazione quale intervento obbligatorio di massa, soprattutto perché non ci si trova in una fase epidemica e perché alcune regioni sono più a rischio di altre. La durata dell'immunità da vaccino, inoltre, non è tale da garantire la tutela dai rischi per coloro che saranno vaccinati in minore età, appena nati o prima dei dodici anni, in quanto sappiamo che le fasce di età a rischio comprendono, soprattutto, i soggetti in età compresa fra i venti e i trent'anni.

Crediamo, comunque, che qualsiasi trattamento sanitario necessiti di consenso e d'informazione e che risultati simili a quelli conseguibili con la vaccinazione obbligatoria possano essere ottenuti attraverso il potenziamento dei servizi di informazione, grazie ad un'adeguata educazione sanitaria e, soprattutto, mediante un'opera di prevenzione. Ciò comporta il miglioramento delle condizioni di vita e, in questo caso, dei rapporti interpersonali.

Crediamo, quindi, che buona parte delle risorse che saranno necessarie per la vaccinazione avrebbero potuto essere meglio impiegate nel settore della prevenzione. In ogni caso, lo ribadisco, crediamo che qualsiasi intervento di carattere sanitario debba essere fondato sul consenso.

Un'altra ragione per la quale il gruppo verde voterà contro il provvedimento in esame è legata a quanto previsto dall'articolo 2 del disegno di legge

n. 5067, che attribuisce alla scuola dell'obbligo il compito di operare come « filtro ». La questione è stata già illustrata nel corso del dibattito, ma voglio ribadire che se vi è la necessità di conoscere il numero dei soggetti vaccinati e di accertare l'esistenza di eventuali smagliature nell'applicazione delle norme, questi dati potranno essere tranquillamente ricavati da archivi istituiti presso le unità sanitarie locali.

Le previsioni dell'articolo 2 comportano, invece, che i bambini non vaccinati non potranno frequentare la scuola dell'obbligo (né pubblica né privata) e nemmeno essere inseriti nelle scuole materne o partecipare a qualsiasi altra attività che preveda una socializzazione. Ciò mi sembra grave perché nega un diritto fondamentale delle persone, costituzionalmente garantito, che è quello dell'istruzione, da ricevere insieme ad altri soggetti, nel quadro di una crescita collettiva. Come già è stato detto, i casi di bambini esclusi dalla scuola sono assolutamente minoritari ed incidono pochissimo sulla tutela della salute pubblica, ma esistono e non credo sia corretto che di fronte a due diritti, quello all'istruzione e quello alla tutela della salute, il primo venga pesantemente penalizzato.

LUIGI BENEVELLI. Il gruppo comunista-PDS voterà a favore del provvedimento in esame che opportunamente si propone di rendere generale l'applicazione di uno strumento di tutela della popolazione che si è dimostrato particolarmente efficace.

Abbiamo potuto constatare come tutte le volte che si affrontano certe tematiche si aprono questioni alle quali il Parlamento e questa Commissione dovrebbero dare rapida soluzione. Mi riferisco al problema della copertura degli oneri derivanti dai rischi della vaccinazione e all'opportunità che materie di questo tipo fossero disciplinate autonomamente dal Ministero della sanità, qualora esistano presidi affidabili che forniscano garanzie adeguate. Laddove esistano presidi affidabili che diano garanzie di efficacia, sa-

rebbe giusto che il Ministero della sanità ne incentivasse l'attività di sperimentazione in collaborazione con l'amministrazione regionale.

Ritengo che non si possa affrontare un provvedimento legislativo specifico per ciascuna patologia, anche perché ciò rappresenterebbe un grave rischio per i nostri lavori.

Circa il provvedimento al nostro esame, ribadiamo il giudizio positivo, poiché si tratta di una normativa che realizza uno strumento adeguato ai fini che la stessa si propone. Naturalmente è evidente che una politica di prevenzione, affinché sia realizzata efficacemente, non potrà basarsi solo sulle pratiche di vaccinazione, ma dovrà riguardare una vera e propria modifica della qualità ambientale e della relazione uomo-ambiente.

GUIDO MARTINO. Signor presidente, onorevoli colleghi, desidero intervenire solo per preannunciare il voto favorevole del gruppo repubblicano sul provvedimento all'ordine del giorno, nella cui formulazione si rintraccia la necessaria composizione di interessi individuali e collettivi in tema di salute pubblica. Il provvedimento servirà soprattutto alla realizzazione di un momento preventivo che riteniamo giusto anche perché indirizzato ad un futuro non solo europeo, bensì mondiale.

OMBRETTA FUMAGALLI CARULLI. Per il mio gruppo è già intervenuto l'onorevole Volponi, preannunciando il nostro voto favorevole. Desidero ugualmente ribadire questa posizione in qualità di presentatrice di una delle proposte di legge esaminate nella seduta odierna, così come desidero dichiarare la mia soddisfazione per la sensibilità dimostrata dal Governo e dai colleghi — e li ringrazio — sul problema in questione.

PRESIDENTE. Il disegno di legge sarà subito votato per appello nominale.

Chiedo, in caso di approvazione, di essere autorizzato a procedere al coordinamento formale del testo. Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale sul disegno di legge esaminato nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Disegno di legge: « Obbligatorietà della vaccinazione contro l'epatite virale B » (5067):

Presenti e votanti	26
Maggioranza	14
Hanno votato sì	25
Hanno votato no	1

(La Commissione approva).

Risulta pertanto assorbita la proposta di legge n. 3398.

Hanno votato sì:

Armellin, Artioli, Augello, Benevelli, Brescia, Brunetto, Bruni Francesco, Colombini, De Lorenzo, Dignani Grimaldi, Frasson, Fronza Crepez, Fumagalli Carulli, Mainardi Fava, Mazzuconi, Montanari Fornari, Perani, Perinei, Poggiolini, Rabino, Sapienza, Saretta, Tagliabue, Volponi e Zuech.

Ha votato no:

Bassi Montanari.

La seduta termina alle 16,25.

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO
STENOGRAFIA DELLE COMMISSIONI
ED ORGANI COLLEGIALI

DOTT. LUCIANA PELLEGRINI CAVE BONDI

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

DOTT. PAOLO DE STEFANO

*Licenziato per la composizione e la stampa
dal Servizio Stenografia delle Commissioni
ed Organi Collegiali il 5 aprile 1991.*